

# PRIMO PIANO POLESINE

**IMMIGRAZIONE** Edeco-Ecofficine nel giro di soli cinque anni ha decuplicato il proprio fatturato

## I guai della coop "pigliatutto"

Le procure di Rovigo e Padova hanno aperto più inchieste sulla società che gestisce 2mila profughi

CONETTA (Cona) - C'è un fascicolo aperto sulla rivolta al centro di accoglienza di Conetta, aperto dalla procura di Venezia. L'indagine è aperta ancora a carico di ignoti, ma la polizia giudiziaria veneziana sta procedendo all'identificazione di almeno 100 ospiti del centro di prima accoglienza gestito da Edeco - ex Ecofficina, la cooperativa di Battaglia Terme. In seguito alla morte di Sandrine Bakayoko, una giovane ivoriana, morta per cause naturali, come è stato accertato, è scoppiata una rivolta durante la quale per diverse ore gli operatori del centro sono rimasti bloccati all'interno.

La Procura di Venezia ha quindi aperto un fascicolo senza alcuna ipotesi di reato e senza nomi di indagati. "Le indagini vanno avanti per fare chiarezza su quanto accaduto, ancora non ci sono novità", si è limitato a dire Carlo Nordio, il procuratore aggiunto di Venezia.

Molto da dire c'è invece sulla Edeco ex-Ecofficina, che in Polesine gestisce anche i centri di Loreo, Adria, Ficarolo e Corbola che continua a collezionare inchieste e a fare affari con la gestione dei profughi, spesso con esiti disastrosi, ma che negli ultimi anni ha decuplicato il suo fatturato. La cooperativa nasce grazie alle quote di Padova Tre, una società che gestisce rifiuti, nel 2011. Nel giro di 4 anni, Ecofficina educational entra nella gestione dei migranti e il bilancio passa da 114mila euro, nel 2011, a 2 milioni e 369mila euro nel 2014, a 10 milioni nel 2015, con un utile di 441mila euro.

Con la sovraesposizione, arrivano anche le rogne per Edeco-Ecofficina e i suoi vertici: Gaetano Battocchio, presidente della cooperativa e Sara Felpati, moglie di Simone Borile, ex presidente del Consorzio Padova Sud e vicepresidente della controllata Padova



A Conetta, frazione ai confini di Cavarzere, molti dei manifesti sono contro il business dell'accoglienza

Tre. L'ultimo blitz della guardia di finanza, nella sede di Edeco risale a qualche settimana fa. Un terribile sospetto: i soldi che i cittadini pagano per il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti potrebbero essere utilizzati per favorire una cooperativa attiva nel business dell'accoglienza profughi. E' la pista su cui sta lavorando la procura di Padova, e che porta ai rapporti tra Edeco, la cooperativa di Battaglia Terme nata da una costola di Ecofficina, e Padova Tre, l'azienda che si occupa del ciclo dei rifiuti nel bacino Padova Sud. Dal 2014 le due società non hanno più nulla in comune, Ecofficina è autonoma, ma il pm di Padova

Federica Baccaglioni sta indagando su un buco di 30 milioni di euro. Su mandato della procura la guardia di finanza ha fatto scattare le perquisizioni nelle sedi padovane delle due società. Obiettivo, chiarire i possibili legami tra azienda e coop. Il dubbio della procura, infatti, è che parte dei soldi che i cittadini padovani pagano per la raccolta dell'immondizia vengano usati per favorire la cooperativa ed esercitare una concorrenza sleale nel mercato dell'accoglienza. Le ipotesi di reato sono truffa, peculato e appropriazione indebita. Ma il nome della coop è conosciuto agli uffici inquirenti di Padova e Rovigo, dove negli ultimi mesi

sono state aperte ben tre inchieste: truffa, falso e maltrattamenti le ipotesi di reato avanzate dai magistrati di Rovigo e Padova nei confronti dei vertici della coop. A maggio 2016, infatti, era stato aperto un fascicolo per truffa e falso. Secondo l'ipotesi al centro degli accertamenti, per provare la "pluriennale esperienza nel servizio di accoglienza", funzionale all'aggiudicazione di un appalto per l'accoglienza nel comune di Due Carrare, sempre in provincia di Padova, sarebbe stata modificata una data in alcuni documenti ufficiali. Nel registro degli indagati è finito anche il nome di Tiziana Quintario, funzionaria della Prefettura, la cui figlia viene indicata dai giornali locali co-

me ex dipendente della coop. Poche settimane prima, nell'aprile del 2016, i carabinieri avevano perquisito la sede di Ecofficina nell'ambito di un'indagine per presunti maltrattamenti, inchiesta aperta dalla Procura di Rovigo. Indagati anche in questo caso Battocchio e Felpati per maltrattamenti in relazione ai profughi ospitati all'hotel Maxim di Montagnana. Quell'inchiesta era nata da una segnalazione che denunciava cibo di scarsa qualità distribuito agli ospiti delle strutture gestite dalla coop, angherie, soprusi e nessun corso di alfabetizzazione organizzato per fare studiare l'italiano ai migranti.

Altro servizio a pagina 29

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LE REAZIONI** Morcone sarà in Veneto per risolvere la situazione

## "Distribuiamoli tra i comuni"

Le acque attorno al centro di prima accoglienza di Conetta, frazione di Cona, ai confini con Cavarzere, si stanno calmando dopo la rivolta di migranti in seguito alla morte di una ivoriana, Sandrine Bakayoko, il cui decesso è stato attribuito a cause naturali. "La situazione attualmente è tranquilla - fanno sapere dalla Questura di Venezia - non ci sono segnalazioni di problemi di ordine pubblico e anche la notte (tra mercoledì e ieri ndr) è trascorsa in tutta tranquillità. Mercoledì pomeriggio due viaggi, con due pullman distinti, hanno portato un centinaio di migranti all'ex Cie di Bologna, dove si trovano tutt'ora".

Anche Alberto Panfilio, il sindaco del paese di 3mila abitanti (190 solo a Conetta), che ha visto arrivare in poco tempo anche 1.400 richiedenti asilo al centro di accoglienza, ha

sottolineato che la "situazione è nettamente più tranquilla, ma non significa che il problema sia stato risolto".

"Non ci sono assembramenti, non ci sono problemi di ordine pubblico, o criticità come nei giorni scorsi, certo, - dice ancora il sindaco di Cona - e il trasferimento di cento migranti in altri centri va bene, ma non è la soluzione del problema".

Il primo cittadino del paese veneziano ha anche chiesto attenzione alla questione, dopo che il can can mediatico è finito: "Spero che comunque l'attenzione sulle condizioni di questo centro rimanga vigile - prosegue Panfilio - L'attenzione mediatica e soprattutto quella del governo: rimaniamo in attesa di una soluzione concreta e definitiva nella speranza che non accada nuovamente ciò che è accaduto nei giorni scorsi".

"Conetta e Bagnoli vanno assolutamente e fortemente ridimensionate", ha dichiarato a tal proposito il capo Dipartimento Immigrazione del ministero dell'Interno, il prefetto Mario Morcone. L'operazione scatterà in tempi rapidi: già la prossima settimana il prefetto Morcone sarà a Venezia e a Padova per aprire il tavolo con le istituzioni locali, a cominciare dalla Regione. Ma, va sottolineato, non si tratterà di un alleggerimento a "costo zero". Il Dipartimento Immigrazione chiede infatti al Veneto di fare la sua parte attraverso l'accoglienza diffusa. In sostanza: gli hub verranno sì rivisti, ma i sindaci dovranno dare la disponibilità a ricevere i migranti - in piccoli numeri - nei Comuni da essi amministrati. Una spada di Damocle su tutti i comuni, compresi quelli polesani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la **VOCE** nuova

Direttore responsabile: **Pier Francesco Bellini**  
Coordinatore editoriale: **Roberto Rizzo**

Editoria: **Editoriale La Voce**  
Società Cooperativa

(Impresa beneficiaria, per questa testata, dei contributi di cui alla legge n. 250/90 e successive modifiche e integrazioni)

Redazione: piazza Garibaldi 17, 45100, Rovigo  
tel. 0425 200282 fax 0425 422584  
e-mail: redazione.ro@lavoce-nuova.it sito: www.lavocedirovigo.it

Pubblicità locale: Editoriale La Voce Soc. Coop. Divisione commerciale  
Piazza Garibaldi 17 - 45100 Rovigo - Tel. 0425 200282 Fax 0425 424927  
Pubblicità Nazionale: **MANZONI & C. S.p.A.**

Via Nervesa, 21 - 20139 Milano - Tel. 02 574941 www.manzoniadvertising.com

Stampa: Centro Servizi Editoriali srl

Luogo di stampa: via del Lavoro 18 Grisignano di Zocco (VI)  
via Selice 187/189 Imola (BO)

POSTE ITALIANE S.p.A. - Sped. in Abb. Post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004, n.46)

art. 1, comma 1, DCB (Ro). Testata registrata

"La Voce Nuova" Registrazione del Tribunale di Rovigo n. 11/2000 del 09/08/2000

associata AIC